Anno XXVIII — Venerdì 15 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 142

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA RISOLUZIONE DELLA CRISI

Come si prevedeva la crisi venne risolta con la permanenza del ministero Crispi.

Nelle attuali circostanze l'on. Crispi si rende più necessario che mai, dopo che anche l'opposizione di destra si arrende agli onorevoli Cavallotti e Imbriani, come lo dimostra la discussione avvenuta ieri alla Camera. (*Vedi più innanzi resoconto parlamentare*).

Fra pochi giorni si avrà un altro voto dal quale dipenderà la decisione sullo scioglimento della Camera.

Roma, 14. Il Re accettò oggi le dimissioni di Sonnino da ministro delle finanze e di Boselli da ministro d'agricoltura, e nominò Sonnino ministro del tesoro, Boselli ministro delle finanze, Barazzuoli ministro d'agricoltura.

Tutti gli altri ministri sono confermati.

Barazzuoli ha prestato giuramento stamane nelle mani del Re.

Un libro nuovo *)

Quando l'invadente marciume letterario d'oltr'Alpe soffocava ogni entusiasmo artistico fra noi, quando col mezzo d'una spudorata *reclame* le narrazioni sconcie, ributtanti, triviali, non solo facevano la delizia dell'isteriche donnine e degli allampanati don Giovanni sbadigliantì di noia, ma bensì cominciavano a far capolino senza scandalo nei salotti eleganti, nelle umili cameruccie d'oneste fanciulle e magari tra i quaderni di qualche studentello, quando scomparsi o disprezzati gli ultimi seguaci della gloriosa scuola manzoniana, in Italia non s'era ancora precisata e schiarita la nuova forma d'arte, ben a ragione la parola *romanzo* suonava immoralità, veleno, e, giammai niuno avrebbe preveduto la grande *riabilitazione* che allo stesso avrebbe dato e da tutt'ora una schiera compatta, forte, risoluta, di letterate egregie, tra le quali, per robustezza d'ingegno, per potenza d'analisi, per acutezza d'osservazione, per rettitudine di sentimento, per nobiltà d'idee e d'intenti, campeggia in tutta la sua originalità e bellezza la figura di *Bruno Sperani*, l'autrice del nuovo romanzo *Il marito*.

L'evoluzione del pensiero, al dir di Mosso, natural conseguenza della fisica degenerazione, affinò gusti, passioni, ingentili costumi, moltiplicò tendenze, bisogni, virtù, vizi, fece rivelare potente l'idea dell'*io* in altri tempi assorbita dalla forza collettiva, accentuò, inasprì la tremenda lotta per l'esistenza, creò insomma una società nuova: e questa società nuova palpita, s'agita, viva e vera, nel libro della Sperani.

Silvia Orlandi tesse, giovinetta ancora, un idillio con Alberto Signorelli, ma gli anni distruggono le prime fiamme innocenti e Silvia si marita con Tullio Amadei, il quale viene dopo pochi anni di matrimonio ripudiato da Silvia stessa perchè vizioso e libertino. L'Amadei comincia a comprendere la forte anima di Silvia e vuole un perdono, una conciliazione — non l'ottiene, e si dà di nuovo alla corruzione. Silvia Orlandi vive onestamente con la madre, sempre col pensiero al marito infelice ed insozzato di fango. In questo frattempo Alberto Signorelli, divenuto brillante ufficialetto, comincia a frequentare la casa di Silvia. Tullio Amadei se ne accorge e compie in un pubblico ritrovo una bassa vendetta contro la moglie. Il furore momentaneo, la gelosia, il dolore spingono Silvia alla colpa con Alberto Signorelli. Una creatura sta per venire al mondo. E' la condanna di Silvia.

Essa viene scacciata dalla casa paterna disprezzata vilipesa da tutti, tranne che dal Signorelli che fa allogare Silvia presso la famiglia sua. Ma la poveretta viene perseguitata e ripudiata col frutto delle sue viscere già venuto alla luce. Sostiene una lotta eroica, ammirabile, terribile, per lungo tempo; deve lavorare e studiare giorno e notte senza posa — Alberto Signorelli l'ama sempre alla pazzia e trova il mezzo di poter vivere alcun tempo con Silvia. Ma la legge militare vieta il connubio illegale e Silvia ed Alberto sono costretti ad abbandonarsi. Il proverbio: lontan dagli occhi, lontan dal cuore si avverra. Alberto Signorelli adescato da perfide sirene dimentica a poco a poco Silvia e.... si marita con una donna cattiva che lo rende infelice. Silvia non soccombe al colpo terribile. Essa è sempre sulla breccia, studia, lavora e si mantiene onesta.

Tullio Amadei, il marito detronizzato, stanco della vita condotta ritorna all'idealità e sente nel cuore amore e ammirazione per la sventurata Silvia. Silvia si mantiene altera. Non vuol scendere dal suo piedestallo, ma senza volerlo comincia aver pietà dell'Amadei che continuamente la segue come un cagnolino. Alberto Signorelli, vinto dal rimorso e dalla disperazione si separa dalla sposa sua e torna in cerca di Silvia che tanto lo aveva reso felice. Tullio Amadei gli intralcia la via. Quei due uomini s'incontrano, si sfidano. Nel duello Alberto è il vinto, egli in pochi giorni muore. L'Amadei implora pietà da Silvia. Silvia resiste, ma poi cede... e torna col marito. È il trionfo dell'amore o del dovere?

Il *Marito di Bruno Sperani* è un romanzo *piacevole* per contrasto di passioni, drammaticità d'avvenimenti, originalità e finezza di caratteri, eleganza e purezza di stile, studio paziente (talvolta forse troppo ricercato) di uomini e di cose; è un romanzo *utile* perchè denuda piaghe e vergogne dell'oggi, addita e condanna stridenti ed ingiuste convenienze sociali, svolge e risolve talora, questioni importanti, rialza gli animi confermandoli nel bene e nella virtù, designa chiaramente quale via debbano tenere i giovani scrittori per rettamente interpretare i nuovi tempi e le nuove aspirazioni artistiche.

Non tesso lodi all'illustre scrittrice italiana perchè, vinto dall'ammirazione, potrei uscir dai gangheri come successe alla signorina *Luisa Mangilli*, che spedì giorni sono ad un periodico letterario di Milano un'ode dedicata alla Sperani e principiante proprio così:

A te l'alto intelletto *e la man forte*.....

T. ANGELO TONELLO

(*) BRUNO SPERANI — *Il marito*. Romanzo — (Casa editrice L. Roux e C., Torino-Roma).

Un colloquio col senatore Cadenazzi

Ciò che disse il Re

La *Provincia di Mantova* pubblica un colloquio che un suo redattore ebbe col senatore Cadenazzi, reduce da Roma, ove coll'on. Panizza si recò dai Sovrani per chiedere loro la grazia di Molinari.

« La Regina li ricevette nel suo salotto privato.

« Era vestita con abito modesto *bleu* coperto con eleganti trine.

« Chiese dell'origine e dei precedenti del Molinari e volle i particolari dei fatti che diedero causa alla condanna.

« Sfogliò il volume delle schede di sottoscrizione per rintracciare i nomi di persone note.

« Riguardo alla supplica delle donne mantovane si tenne in molto riserbo, dicendo che Ella non aveva autorità propria per fare quanto il cuore poteva suggerire. Che però avrebbe consegnato al Re la supplica.

« Dopo oltre mezz'ora di colloquio licenziò i due illustri nostri amici, i quali furono subito introdotti dal Re che li attendeva nel suo gabinetto privato.

« Il Re appena vide il senatore Cadenazzi movendogli incontro gli disse:

« — Oh, finalmente posso rivederla! Sono passati molti anni da che la vidi la prima volta.

« S. M. entrò senz'altro nell'argomento dell'avv. Molinari.

« Disse di aver seguito con interesse la dimostrazione imponente dei mantovani fatta in di lui favore.

« Chiese particolari sulla sua famiglia mostrandosi informato dello zio colonnello Chiodaroli.

« Ripetè più volte che in presenza di siffatte condanne egli sentesi incline alla clemenza, se appena appena i ministri non si mostrino avversi.

« Ma non dissimulò le difficoltà del momento, manifestò però la possibilità di mitigare le grosse pene inflitte in questi ultimi mesi.

« Si mostrò preoccupatissimo delle condizioni misere del popolo italiano che disse esemplarmente buono.

« — E' un sogno, egli esclamò, pensare di giungere alla uguaglianza di tutti gli uomini; ma sarei contento che un certo benessere generale premiasse tanta virtù! »

Falsi monetari arrestati

A Torino la questura scoperse una piccola fabbrica di monete false da venti centesimi sequestrandone molte insieme a conii, crogiuoli, provvista di stagno ecc.

Si arrestarono due falsificatori, mentre in piazza Emanuele Filiberto ponevano in circolazione 550 monete.

Un viaggio d'istruzione dell'Accademia Navale

Il primo luglio gli allievi dell'Accademia navale si imbarcheranno sopra le regie navi *Vittorio Emanuele*, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* formanti la squadra d'istruzione. La partenza avrà luogo il 2 luglio e il ritorno il 14 ottobre. L'itinerario è Barcellona, Porto Mahon, Alessandria d'Egitto, Samos, Smirne, Augusta, Gaeta e Livorno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si commemora l'on. Nicotera, e si nomina una commissione che assisterà ai funerali.

Crispi annunzia la formazione del ministero.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si apre la seduta alle ore 14.5.

Dopo alcune comunicazioni, ha la parola il presidente del Consiglio, che si esprime come segue:

On. deputati! I ministri riuniti in Consiglio, hanno ancora una volta meditato sul grave problema finanziario, che a voi e a noi tocca di risolvere il più presto possibile.

Abbiamo considerato e tratto profitto dalla lunga discussione fattasi in questa Camera e, desiderando che finalmente un accordo si trovi, abbiamo deciso in proposito proporvi le seguenti modificazioni.

Anzitutto il Governo rinunzia ai due decimi sull'imposta fondiaria che avrebbe dato una somma di 17 milioni, ed al bollo sulle girate delle cambiali, che avrebbe dato altre 500 mila lire.

Ha sospeso per ora la proposta di legge sull'entrata, dalla quale sperava una somma, per il 1894-95, di 5 milioni; e finalmente ha sospeso la proposta di modificazione alla legge sui pesi e sulle misure che avrebbe dato altre 500 mila lire. Totale 23 milioni.

A questa deficienza si provvederà con economie e con ritocchi alla legge sugli spiriti.

Il Ministero non si fermerà a questi provvedimenti; ma, mantenendo le economie annunciate dal ministro del Tesoro nella seduta del 21 febbraio ultimo, le quali, tra note di variazione e tra leggi da farsi, avrebbero portato una cifra di 45 milioni, che mantiene, prende l'impegno (perchè queste economie sono per quest'anno, vale a dire pel bilancio 1894-95) di fare altri 20 milioni di economie sul bilancio 1895-1896.

Per queste economie è necessario che siano fatte delle leggi e approvate da voi. Il Ministero, d'accordo colla Commissione che siete per nominare, farà tutto il possibile perchè con leggi nuove sia riordinato lo Stato e queste economie sieno fatte.

Vi annunzio inoltre che il ministro della guerra ha nominato una commissione di generali per le riforme e le economie da farsi nel suo bilancio.

Signori deputati! Senz'arrestare il lavoro della Commissione che nominerete, noi potremo, se vi piacerà riprendere la discussione dei provvedimenti finanziari, affinchè si affretti il lavoro al quale tutti intendiamo.

Vi preghiamo che, a tale scopo, sia presto nominata la Commissione dei 18, perchè assieme a noi lavori, onde in quest'anno si possa preparare l'opera, alla quale tutti ci adoperiamo (bravo, approvazioni). Certo difficile è il compito, ma per gli uomini forti, pei parlamenti operosi, non vi è difficoltà; non c'è se non che questione di volontà, io oso, anzi io spero non mancherà a voi. Il problema finanziario è il più grave ed è quello dal quale dipende la soluzione di tutti gli altri. E' debito vostro e debito nostro di risolverlo presto!

Imbriani dice di essere poco persuaso del vero desiderio del governo di fare economie; tant'è vero che anche due giorni or sono rifiutò quella proposta sulle spese di stampa, e d'altronde il governo stesso aveva prima dichiarato che economie non si potevano fare senza danno dei servizii pubblici. Ora dunque, dice, come potrete voi, signori ministri, attuare quelle economie che avevate dichiarato essere dannose al paese?

Esaminando le imposte, alle quali il governo ha detto di voler rinunziare lamenta che siano mantenute quella sul sale e quella sulla rendita; locchè dimostra la sua impotenza a trovare una soluzione vera del problema.

Se la Camera perciò non vuol lasciarsi canzonare, dovrà emettere un altro voto che condanni il Ministero e lo obblighi a ritirarsi o a sciogliere la Camera stessa. L'oratore si augura che vengano presto le elezioni generali; ma crede che esse, ove differite a lontana scadenza, possano costituire un pericolo per la libertà, e quindi l'opposizione non può dar tregua al governo.

Cavallotti dubita della costituzionalità della presente soluzione della crisi, poichè o il Ministero doveva essere licenziato o bisognava far appello al paese. Il metodo seguito invece è quello di ministri che, col pretesto di una crisi, non vogliono nè mutare sostanzialmente programma, nè interrogare il paese, perchè lo temono.

Gli rincresce che l'on. Sonnino non rappresenti più l'energia e la forza che impersonò da principio. Al pari degli altri ministri si è prestato ad una soluzione che non mira se non a preparare le elezioni con i soliti metodi.

Non comprende poi con quale logica, con quale serietà si possa oggi deferire ad una Commissione la ricerca di quelle economie militari, che dianzi si ritenevano impossibili Soltanto al paese si doveva domandare il proscioglimento dell'impegno assunto dalla Corona di non imporgli nuovi balzelli. Sia dunque del Ministero la responsabilità di non aver ascoltato la voce del paese.

La seduta resta a questo punto sospesa per qualche tempo dovendo l'on. Crispi recarsi in Senato.

Ritornato l'on. Crispi, egli risponde ai due precedenti oratori.

Ricorda di aver chiesto la tregua di Dio; ma l'opposizione radicale gli diede sempre voto contrario. L'ultimo voto della Camera fu un voto di fiducia, poichè il Ministero ebbe la maggioranza, tuttavia il Ministero si dimise per un sentimento di delicatezza, per lasciare la più piena libertà alla Corona.

Egli intendeva ripresentarsi con un Ministero, che rispecchiasse nell'accordo degli uomini l'accordo degli intenti. Non fu fortunato; ma ciò nonostante tutti gli uomini, ai quali egli si rivolse, gli furono larghi di espressioni di fiducia e di dichiarazioni che quasi gli imponevano di rimanere al suo posto.

Il programma del Ministero è sostanzialmente quello che era, egli non ha mai negato le economie, ma non solo ha fatto questione di metodo perchè le economie possano essere utilmente fatte. La Commissione dei quindici e quella dei nove possono quindi presentare le loro

---

23 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

Tranquillizzati per carità, Rina; puoi ben essere sicura che io ti perdono il silenzio, e compatisco al tuo affetto che è ben grande. Mi consola una sola cosa. Giulio ti comprende, egli ti ricambierà.

— Lo credo. Questa sua lettera me ne fa assicurazione. Sarà stato irrequieto, strano, eccentrico, come dicevate tutti voi, ma il cuore e l'ingegno stavano al di sopra di tutto e di tutti: e io l'ho sempre amato anche nei suoi capricci, anche nelle stranezze, perchè non v'è mai stata occasione che si possa avergli rimproverato mancanza di affetto o di volontà.

— Ma dimmi e come e quando vi siete intesi? che promesse vi siete fatte?

— In quegli ultimi momenti, certo di dolore per lui come erano per me, egli mi disse una parola, promettendomi la sua fede: io accettai giurandogli amore. Poi non ne seppi più fin poco fa. Che cosa io abbia sofferto non tel so dire; ma adesso godo del soffrir mio, perchè ne fui ricompensata ad usura. Oh! egli mi vuol pur un gran bene! Sta sicura che se ne dona tanto a me, ne porterà altrettanto a tutti voi. Presento che con quel suo gran cuore gioverà alla intera famiglia, per amor mio.

E così dicendo s'era abbandonata di nuovo al collo della madre, ribaciandola quasi volesse con quelle carezze confermarle gli indovinati propositi del suo Giulio, e i conforti della nuova vita, che sognava da tanto tempo.

Quando tornò Luisina, rinnovossi con più festosa letizia la lettura della corrispondenza; si ricominciarono i commenti e i lunghi parlari, vagando nel futuro colla guida della fantasia e del cuore almanaccando dolcezze e felicità.

Luisina da prima era seria: poi rideva, scherzava della gravità di Rina, parlando di quei contenti. Libera di non aver più un segreto da conservare, ridiceva le passate ansietà della sorella, e comprovava coi fatti la verità delle sue giuste osservazioni, la acutezza dei suoi giudizi, e ne celiava faceta, ragazzesca. Venuta poi man mano a toccar delle speranze dell'avvenire, briosa, arguta com'era, contraffece la sorella nella futura vita di amante, di sposa e di madre; cavò con comicità efficace, ma delicata e gentile, allegri scoppi di risa, e diffuse una gioia così viva, sana, serena, quale da anni non avea brillato in mezzo a quelle quattro anime, nè su quei volti, sempre pur troppo composti solo al dolore.

Pareva una promessa fortunata di tempi migliori, Invece....

La improvvisa dipartita delle due sorelle dalla casa di donna Mercedes, avvenuta così inopinata in quel mattino, sorprese appena fu conosciuta; l'impossibilità di conoscerne la ultima definitiva causa l'accompagnò di una grande curiosità. S'era veduta Luisina nelle prime ore portarsi da donna Mercedes e se ne indovinava il motivo; poco dopo, uscita, erasi recata Rina; poi il laboratorio fu trovato vuoto per tutto il dì, e vuoto nei successivi.

Che cosa era intervenuto a determinare una catastrofe? Come saperlo? A chi domandarlo? Il fitto velo, che avvolgeva le cause delle prime acerbe rigidità di donna Mercedes, e di quel finale scioglimento, non potea sollevarsi: eppure e quanto e come si sarebbe desiderato di poterlo fare! Se ne parlò sottovoce, si fecero supposizioni e commenti in casa. D'altronde l'atto sconveniente, villano del marito veduto da altri occhi avea già servito di base a delle congetture, a delle supposizioni...

Anche donna Mercedes esercitò senza volerlo una gran influenza a convalidarle. Le amiche, quelle stesse, che nel segreto del cuore godevano di saperla ormai senza le abituali cooperatrici dei passati trionfi, con cauti, lontani discorsi, domandarono senza far mostra di una curiosità censurabile, dove abitassero le due straniere, che cosa facessero, se ancora continuassero a vendere l'opera loro, se potevasi servirsene, se fosse bene o male accoglierle come essa in famiglia. Lo studio adoperato per evitar una risposta precisa, l'evasione a qualsiasi interrogazione stringente, molti ma.... dubitativi, altrettanti se... che importavano limitazione, condizione, ultimarono di diffondere nell'alta sfera delle conoscenze sue, come le altre congetture avean fatto nella bassa dei dipendenti, un ammasso di dicerie, dove erasi di tutto un po' fuorchè qualche barlume di verità.

Quanto più i particolari d'un fatto qualsiasi son noti precisi nelle loro circostanze, tanto meno il maligno pettegolo chiacchieramento ha mezzi di tenerlo vivo fra le ciarle di perditempo.

(*Continua*)

conclusioni alla Camera e attendere il voto.

Quanto alla Commissione dei 18, essa dovrà coadiuvare il Governo nel ricercare le ulteriori economie promesse pel venturo esercizio.

Imbriani: E la Commissione dei generali!

Crispi: La Commissione dei generali è la Commissione degli uomini competenti. Il Governo a suo tempo presenterà alla Camera le conclusioni di queste Commissioni, e la Camera deciderà.

Osserva che l'avvenire della Camera dipende esclusivamente dal Re, al quale solo spetta di stabilire il tempo opportuno per interpellare il paese. Il tempo non è giunto ancora. Attendiamo, dice l'oratore, le deliberazioni della Corona; attendiamole reverenti e devoti.

Fin dal 1860 l'oratore si è pronunziato contro il sistema tributario italiano, fatto a pezzi ed a misura che i bisogni sorgevano. Tuttavia non è possibile riformarlo immediatamente. L'oratore dichiarò più volte che l'imposta deve chiedersi alla rendita e principalmente ai ricchi.

Voci: — E il sale?

Crispi: — Venne già osservato che l'aumento del sale non grava sui consumatori, ma bensì sui rivenditori.

Crede con ciò di aver risposto a tutte le censure.

Quando la Corona, dopo maturo esame, non accettò le dimissioni del Ministero, ha interpretato il voto del 4 giugno come un voto favorevole al Ministero stesso e fu in ciò scrupolosa osservatrice delle norme costituzionali. Infatti la minoranza era composta di frazioni fra loro discordi, mentre la maggioranza era compatta ed omogenea. Egli vuole i voti della Estrema Sinistra.

Cavallotti: — Quante volte li avete sollecitati?

Crispi: — Ma vuole il voto di coloro che, uniti a lui negli intenti, non differiscono che nei metodi e nelle modalità.

Imbriani e Cavallotti replicano e replica pure Crispi che dice di non aver mai mutato opinione, e poi continua:

Le Monarchie feudali cessarono e la Monarchia italiana non ha altro fondamento che la volontà popolare. Non ha altro da dire su questo argomento.

Venendo ad altro, dichiara che la Commissione che si stabilì di eleggere nella seduta del 4 corr. deve avere due modificazioni: l'una per il tempo assegnatole per completare i suoi studi; l'altra che consiste nello stabilire a base degli studi di questa Commissione le proposte fatte testè dal Governo.

Torraca propone il rinvio a Novembre della nomina della commissione dei 18.

Crispi accetta la proposta sospensiva Torraca, così concepita: — La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, sospende fino a novembre la nomina della commissione dei 18. La proposta è approvata.

Cibrario propone che si iscriva nell'ordine del giorno di martedì la continuazione della discussione dei provvedimenti finanziari, e si approva.

Crispi propone e la Camera stabilisce che nell'ordine della prossima seduta antimeridiana si ponga in discussione in terza lettura il disegno per modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale.

Nasi e Fili Astolfoni presentano interrogazioni sulla situazione in Sicilia.

Prinetti ne presenta una sul rinvio delle elezioni.

Si leva la seduta alle 18.15.

Incoerenze e contraddizioni

Discutendosi i capitoli del bilancio della pubblica istruzione ebbe a verificarsi questo fatto che molti deputati, i quali, come fautori di grandi economie, votarono contro il Ministero nella discussione del bilancio della guerra, perorarono invece la causa delle università, delle accademie, dei ginnasi, dei licei, dei monumenti, e tante altre belle cose, che se fossero state ammesse, avrebbero portato un aggravio di parecchi milioni.

Non vi ha dubbio che tutte queste spese sieno utilissime e giovino all'incremento della coltura nazionale e della pubblica istruzione.

Ma quando si hanno le finanze dissestate, quando il contribuente italiano è esaurito, quando i Ministeri non sanno più dove dar del capo per coprire i disavanzi, bisogna fare astrazione da ciò che è utile, per attenersi solo a quello che è strettamente necessario. E sopratutto bisogna che i deputati si mostrino desiderosi delle economie, non solamente nelle discussioni generali ma anche nelle discussioni dei varii capitoli dei singoli bilanci, anche quando si abbiano a sacrificare determinati interessi delle loro regioni, allorchè si tratti di minimo danno per esse, o di semplice ambizione o puntiglio; perchè altrimenti le economie non saranno mai un fatto compiuto.

GIOVANNI NICOTERA

La Camera ardente

Vico Equense, 14. Il cadavere di Nicotera veste il frac con le decorazioni.

Riposa sopra il letto cosparso di rose, garofani, gigli ed erbe fresche. Le pareti della stanza sono tappezzate di edera.

Intorno al letto su dieci candelabri ardono trenta grossi ceri. La sorella e la nipote raccolte nel vano di una finestra pregano.

La famiglia, seguendo la volontà dell'estinto, si rifiuta all'imbalsamazione.

Nicotera da vivo diceva di non voler che il suo corpo fosse alterato; bisognava integralmente restituirlo alla natura.

Oggi a mezzogiorno gli misero le decorazioni che sono numerosissime.

I cittadini di Vico Equense, appartenenti a tutte le condizioni, compresi i contadini, formano un mesto e commovente pellegrinaggio alla visita del cadavere.

La famiglia ha voluto che la stanza fosse aperta a tutti.

Intorno alle pareti pendono corone splendide e innumerevoli; è impossibile notarle tutte; gli amici, i parenti, gli ammiratori, tutti ne hanno mandato. Ve ne sono poi un altro centinaio pronte alla stazione di Napoli pei funerali.

Per accordo della famiglia col Sindaco di Vico Equense, stasera la salma sarà spogliata degli abiti e involta in un lenzuolo di seta si metterà nelle casse.

Le carte di Nicotera

Sulle carte di Nicotera, fra cui alcune gelosissime, riguardanti i segreti di Stato, non si metteranno i suggelli nè in casa a Roma, nè in casa a Napoli, nè in quella di Nocera.

Solamente Crispi incaricò il suo Segretario particolare Lupinacci di recarsi a Vico Equense a dir alla famiglia che il governo sente di fidare sulla lealtà sua intorno ai segreti contenuti in quelle carte.

Lupinacci stamane ha fatto la commissione e la sorella di Nicotera ha risposto che la famiglia non verrebbe mai meno alle tradizioni del defunto e che il governo resterà contento di aver fidato nella lealtà della famiglia.

I funerali a Napoli

Pretese clericali

Napoli, 14 I funerali di Nicotera avranno luogo domenica alle ore 16, partendo dalla Stazione al Cimitero.

— Nicotera fu oggi commemorato al Consiglio comunale. Si deliberò di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia, di abbrunare la bandiera ed il seggio presidenziale per 15 giorni, di dare ad una via il nome del defunto, di partecipare in corpo ai funerali e di addobbare a spese del Municipio la camera ardente.

Il Municipio di Napoli si era offerto perchè i funerali fossero fatti a sue spese: ma oggi, mentre il prefetto era a Vico Equense, ebbe un dispaccio da Crispi, annunziante che si faranno a spese dello Stato.

La salma domenica lascierà Vico Equense e fino a Castellamare sarà trasportata da un carro seguito da vetture.

Un treno speciale trasporterà la salma da Castellamare a Napoli, fermandosi alla stazione di Torre Annunziata.

A Napoli si formerà il corteo Per regolarlo, il prefetto e la famiglia nominarono di accordo una commissione composta del deputato Casale, degli ex deputati Billi, Giampietro, avv. Riccio, Montuoro, Duca di Noia ed altri.

La giunta clericale di Napoli ha informato che non parteciperà ai funerali se si escluderà il carattere religioso. Si crede che la famiglia respingerà la strana pretesa.

Alcuni giudizi

Petrucelli della Gattina disse di Nicotera l'Alcibiade della rivoluzione e della società politica italiana.

Lombroso: — La storia di Nicotera ci dimostra quanto breve sia il passo dalle imprese più generose alla violenza più immorale......

Leone Fortis: — Il suo ingegno non passò al torno della coltura e quindi ha le scabrosità, le ineguaglianze della materia prima. Appartiene alla democrazia moderna ed ha di questa le ambizioni irrequiete, ma francamente espansive...... Ama la vita per viverla bene, si culla volentieri fra le soffici imbottiture e le carezze del raso e del velluto, ma ama con eguale ardore la lotta e la cospirazione, anche quando conducono all'ergastolo.

Bovio dice: che nella vita avventurosa Nicotera, l'uomo instancabile ha dovuto sostituire l'ingegno allo studio, l'accorgimento alla fortuna, la volontà agli ostacoli, la prontezza all'eloquenza. La fibra di quest'uomo è tribunizia per natura, e il tribuno fu compresso dalla vita parlamentare che staccarono la prima fede...... Uomini di tal tempra preso un indirizzo vanno a fondo.

La prima caduta di Nicotera

Nel primo ministero di *sinistra* Nicotera cadde per la cosidetta *gamba di Vladimiro*.

Si era nell'ottobre 1877, cioè nel più folto della guerra turco-russa. Una cospicua famiglia russa, dimorante a Roma, ricevette dal quartiere generale russo questo dispaccio:

Vladimiro gravemente ferito alla gamba.

Il ministro — che voleva vedere e leggere tutti i dispacci privati — credette, -li per lì, che si trattasse del granduca Vladimiro di Russia. Un'ora dopo il corrispondente della *Nazione* di Firenze va a trovarlo e gli chiede qualche notizia. Il ministro — o chi per lui — gli comunicava il dispaccio sulla disgrazia del granduca Vladimiro: e la *Nazione*, il giorno seguente, esce con quella notizia

Si va alle indagini, si trova che il ministro legge i dispacci privati, che li comunica ai giornali *amici*; lo strepito cresce, il dep. Parenzo fa una interpellanza alla Camera contro la violazione del segreto telegrafico. Nicotera vince con una quarantina di voti di maggioranza, ma..... ma Depretis, allora presidente del Consiglio, trova che il suo collega è un po' compromettente e gli fa rassegnare le dimissioni da ministro.

Il tenente Truglio difensore del De Felice

che si dimette

Si ha da Palermo, 12:

« Il tenente Truglio, lo stesso che con tanta coscienza e con tanta abile cura difese De Felice nel recente processo svoltosi al tribunale di guerra, tre giorni dopo l'avvenuta condanna di De Felice e compagni, rinunziava spontaneamente al grado, ritirandosi a vita borghese. Il fatto è molto commentato. »

CRONACA PROVINCIALE

DA S. GIORGIO NOGARO

Il passaggio notturno del confine in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Cervignano-Monfalcone

Ci scrivono in data di ieri:

Al comunicato ufficiale inserito nel numero di ieri rispondo:

Se è vero che nè la Società Veneta nè il Podestà di Cervignano (il quale personalmente ci assicurò di aver avuto il permesso mostrandosi anzi ben dispiacente dell'equivoco) abbiamo chiesto nè ottenuto dalla Direzione della Dogana in Udine nè da altre autorità finanziarie il permesso di libero passaggio nella notte dal 10 all'11 corrente pei ruotabili dai punti di confine di Palma, Trivignano e Torre Zuino, come è stato anche risposto dalla suddetta Direzione della Dogana in Udine al reclamo del Sindaco di S. Giorgio Nogaro, perchè adunque *nessuno* fu respinto al punto di confine di Palma (Casabianca o Strassoldo)? E perchè a quello di Torre Zuino (Treponti) alcune vetture furono lasciate passare ed altre no, mentre nessuna era munita di permesso speciale? Questi sono fatti che si possono provare a qualunque momento con testimoni e contro i quali nulla valgono le smentite ufficiali della Dogana di Udine che in questo modo dimostra di voler aver ragione sapendo di aver torto.

Ma perciò non ci rivolgeremo all'onorevole Imbriani per un'interpellanza al Ministero delle finanze, ma semplicemente osserveremo che se al posto dei Tre Ponti si fosse trovato un maresciallo non fornito unicamente di criterio burocratico come avevano capito le dipendenti guardie — che in quella notte bisognava lasciar passare tutti con oscuro permesso da poi che tutto concorrerà a persuadere che se anche l'ordine non c'era, avrebbe dovuto essere.

Così si sarebbero risparmiati molti *moccoli* all'indirizzo.... si sa di chi, che io e quelli che erano con me abbiamo solo ruminanti, ma che altri li hanno proprio spifferti sul viso delle guardie di finanza italiane con grande consolazione di quelle altre lì vicine dei *nostri alleati*.

E pensare che in quella notte chi sa mai quanti contrabbandieri hanno passato il confine senza essere molestati, mentre cittadini galantuomini venivano bruscamente respinti. Male, male oltre ad esser poveri anche mal governati.

Veritas

DA RAGOGNA

INFANTICIDIO

Il figlio che accusa la madre! La madre confessa

Ragogna 14 giugno

(*Rina*) Vi avrei scritto ieri ma non avendo potuto raccogliere che indizi vaghi sopra il fatto che sto per narrarvi, ho creduto bene di ritardare per darvene comunicazione.

Certa Birarda Anna fu Giovanni di anni 38, vedova di certo Pidutti ed abitante nella vicina frazione di Pignano, da qualche tempo — così mi si racconta — aveva illecite relazioni con un giovinotto del paese.

Ultimamente la gente si era accorta che la Birarda era in istato di gravidanza avanzata.

Pochi giorni fa però le sue grossezze si erano visibilmente depresse.

Nulla sentendosi però dell'infante si cominciò a sospettare qualche cosa sul conto della madre, ed il sospetto divenne triste realtà, quando in uno degli scorsi giorni, un ragazzetto, figlio della Birarda, giocando coi compagni ebbe a dire: *La mame e ha fatt un frut, che a l'ha vaiut e che. dopo al è muart.*

I ragazzi riportarono ciò alle loro famiglie, e di qui la voce pervenne alla caserma dei R.R. Carabinieri.

E ieri, il Brigadiere comandante la Stazione dei R.R. Carabinieri di S. Daniele fu a Pignano per interrogare la donna, la quale negò di aver partorito e di aver nascosto il feto.

Essendo però caduta in evidenti contraddizioni ed avendo da ultimo confessato il fallo essa venne arrestata e condotta alle carceri di S. Daniele.

Per quanto però si sia cercato di sapere da essa dove il feto fosse nascosto, nulla si potè di preciso venir a conoscere.

Oggi, — dietro comunicazione del Sindaco — furono sul luogo il sig. Pretore; poscia vennero il Giudice Istruttore dott. De Sabata col cancelliere sig. Pertuzzi ed i medici dott. D'Agostinis e Pitotti.

La Birarda fu di nuovo interrogata e finì col confessare la sua colpa, indicando in modo preciso dove la creaturina si trovava sepolta.

Questa infatti si rinvenne nell'orto annesso all'abitazione della Birarda, che l'aveva seppellita a circa 25 centimetri sotterra coprendola con dell'erba sulla quale ebbe pure a collocare due grossi sassi.

La perizia medica ha stabilito trattarsi d'infanticidio commesso mediante soffocamento ed ha pure assodato essere il feto — di sesso femminile — nato vivo e vitale.

Esso fu portato nella cella mortuaria di Pinzano.

La Birarda ha cinque figli.

DA LATISANA

Teatro — Campagna

Ci scrivono in data di ieri:

Qui la vita corre monotona, uggiosa, come credo egualmente corra in tutti i piccoli centri di provincia. In queste serate di giugno, molestate sempre o quasi dal tempo, viemmaggiormente si sentirebbe il bisogno d'un ritrovo che non sia sempre quello nojoso e artificiale dei caffè e delle osterie. Voglio dire che converrebbe che il nostro *Sociale* aprisse una buona volta i battenti a qualche spettacolo.

Il presidente del Teatro, il solerte ed egregio sig. Giovanni Rossetti, non avrebbe alla fin de' conti tanto da rompersi il cervello per trovare un soddisfacente spettacolo, tale da accontentare i gusti del pubblico latisanese.

Pensi un po' l'egregio sig. Rossetti che ad Udine ci sono due fiorenti Società filodrammatiche che sarebbero in grado di presentarsi a Latisana con delle ottime e divertenti rappresentazioni; c'è l'Istituto Filodrammatico *T. Ciconi* che conta quasi trent'anni d'esistenza e consta di elementi buonissimi; c'è la Società comica di canto e prosa *Giovanni d'Udine*, che si presenta in produzioni in vernacolo e di cui i giornali dicono sempre bene quando dà le sue rappresentazioni.

Vede bene dunque il signor Rossetti che potrebbe favorirci qualche dilettevole serata, senza ricorrere a scritturazioni di Compagnie drammatiche, spesse volte costose.

Io ho messo innanzi la proposta; pensino i preposti del Teatro di attuarla col concorso di qualche dilettante di qui. Sono certo che ciò incontrerebbe il generale plauso, tanto più che ci avviciniamo alla tradizionale festività di S. Giovanni.

—

La campagna è sempre promettente, ad onta che Domineddio ci procuri troppo spesso qualche *spagheto* coi suoi punto opportuni temporali, che egli si compiace inviare per deliziare i poveri mortali che hanno qualche cosa all'aperto.

Vorrei parlarvi poi della campagna bacologica; ma di essa

Meglio è tacer che dire!

Bielle

Levatrice premiata

Il *Giornale della levatrice*, organo ufficiale della federazione delle levatrici, edito dalla benemerita Guardia Ostetrica di Milano, nel gennaio u. s. bandiva un concorso a premi per le tre migliori relazioni ostetriche, presentate dalle levatrici condotte. La commissione aggiudicatrice era presieduta dall'illustre prof. M. De Cristoforis, direttore della Guardia Ostetrica suddetta.

La signorina Angiolina Ceresa, piemontese, levatrice condotta di Ronchis di Latisana, riportava, con particolari elogi della Commissione, il III premio sopra sessanta concorrenti.

Il caso a lei occorso, e sul quale verte la sua relazione (che ebbe anche l'onore della pubblicazione sul numero 10 del 30 maggio p. p. del sullodato giornale) tratta di un caso di parto distocico per cause materne e fetali (*stenosi pelvica, idramnios, idrocefalia*).

I più sinceri encomi s'abbia pertanto la intelligente signorina Ceresa, che con tanto amore, tanto studio e tanto zelo esercita la difficile sua professione.

Alfa

DA PREPOTTO

Un vecchio annegato

Il 6 and. a Prepotto il sessantenne Totis Antonio recatosi in campagna a prendere acqua in una fontana, vi cadde dentro rimanendovi annegato.

Tribunale di Appello di Venezia

Riduzione di pena e non luogo a procedere

D'Agostin Giacomo da Barcis fu dal Tribunale di Pordenone ritenuto responsabile di tentato furto per avere tagliata della legna da un bosco, e condannato a 4 mesi di reclusione.

Sulle istanze del difensore Manghi di Maniago la Corte riduce la pena a 3 mesi.

— Zupichini Gisella di anni 18 da Pordenone fu condannata a 3 giorni da quel Tribunale perchè ritenuta semiresponsabile di furto.

Il difensore avv. Marini da Pordenone sostiene la completa irresponsabilità per difetto di mente e la Corte dichiara non luogo a procedere.

Circolare d'arresto

Il Tribunale di Rovigno (Istria) ha diramato e pubblicato una circolare d'arresto in confronto di Giovanni Battista Demonte, d'anni 41 da Buja, in provincia di Udine, perchè accusato del crimine di infedeltà.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Giugno 15 Ore 8 Termometro 14.47

Minima aperto notte 10.2 Barometro 746.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 18.8 Minima 10.6

Media 14.2 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

15 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 10	Leva ore	17.34
Passa a' meridiano	12.6 31	Tramonta	1.49
Tramonta	19.45	Età giorni	12.

La Comunicazione ufficiale per la sospensione delle Elezioni amministrative 1894

La Prefettura ci comunica la seguente diretta ai sindaci della Provincia:

Comunico alle SS. LL. l'odierno mio decreto, col quale vengono sospese le elezioni amministrative indette col precedente del 28 maggio p. p. N. 13998.

Nei Comuni, dove si trovasse già in pubblicazione il manifesto di cui all'art. 64 della legge Comunale e Provinciale, le Giunte Municipali cureranno di dare analogo avviso agli elettori.

Prego le SS. LL. di segnarmi ricevuta della presente a pronto corso di posta.

Il Prefetto
GAMBA

Ecco il decreto:

Il Prefetto della provincia di Udine visto l'art. 64 della legge comunale e provinciale;

Decreta

Le elezioni per il parziale rinnovamento dei Consigli comunali e provinciale, indette pei giorni indicati nel precedente decreto 28 maggio p. p. N. 13998 Div. II, sono sospese.

Udine 14 giugno 1894.

Il Prefetto
GAMBA

Consiglio comunale

Oggi alle 13 il Consiglio è convocato in seduta pubblica per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

A Milano si fanno le elezioni amministrative

Contro l'ordinanza ministeriale, colla quale le elezioni parziali amministrative erano state rinviate a tempo indeterminato, a Milano, domenica 17, si faranno ugualmente.

Ieri infatti, da quella Prefettura, veniva data comunicazione ai giornali che le elezioni amministrative non venivano sospese.

A tale decisione pare che il Governo sia stato ridotto dal fatto che il Municipio di Milano aveva già incontrato quasi tutte le spese per dette elezioni.

— Sappiamo che per le elezioni nel nostro Comune sono già pronti tutti gli stampati e che il nostro Municipio ha fatte ormai spese non indifferenti.

Per un monumento a Seismith-Doda in Roma

La Società operaia generale di M. S. ci comunica quanto segue:

Rimesse al Comitato nel 9 aprile le offerte raccolte in un all'elenco dei soscrittori . . . . . . L. 271.75

Sottoscrizioni raccolte fra il personale insegnante ed allievi della Scuola d'arte e mestieri di Udine rimesse nel 13 giugno unitamente all'elenco degli offerenti » 31.62

Totale L. 303.37

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 9 giugno 1894

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Casarsa che dispone per la fornitura di ghiaia nelle strade vicinali;

— Approvò la deliberazione dei Consigli Comunali di Ravascletto, Socchieve, Forni di Sotto e di Sopra, e Tramonti di Sotto e di Sopra, sopra utilizzazione di piante;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Trasaghis portante modifiche al capitolato amministrativo d'oneri per vendite di piante;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Segnacco concernente l'aumento di salario allo stradino comunale;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Villa Santina che riguarda l'espropriazione di fondi per la costruzione della strada nazionale carnica;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Palazzolo dello Stella che tratta dell'affranco del mutuo attivo di lire 3000 per parte di un debitore;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Comeglians circa l'alienazione di fondi della frazione di Mielis;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Maniago riguardante l'aumento di stipendio al custode e regolatore dell'orologio;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Paluzza concernente lo svincolo dell'ipoteca prestata a una ditta per debito;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento con cui viene accordato il contributo per la festa dei giuochi popolari;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Forni Avoltri circa l'aumento della tassa sulle capre;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone riflettente la concessione ad una ditta di collocare fili telefonici;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ampezzo che riguarda la proroga al taglio di piante nel bosco campo Veltri;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Spilimbergo che aumenta lo stipendio allo spazzino;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Forni Avoltri con cui si permette ad una ditta di estrarre sassi da fondo Comunale;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Polcenigo riguardante il ritiro di una somma depositata presso la Cassa di Risparmio e corrisponsione di interesse all'esattore.

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Treppo Carnico pel collocamento di 23000 lire presso la Cassa di Risparmio di Udine;

— Approvò il preventivo 1894 delle Congregazioni di Carità di Artegna e Tavagnacco; il consuntivo 1893 di quella di Rivignano; 1889, 90, 91, 92 di quella di Buia;

— Approvò il consuntivo 1893 del Monte di Pietà di Palmanova ed il preventivo 1894 dell'Opera Pia Da Rio di Artegna.

— Decise di appartenere al comune di Lauco la spesa per una spedalità in Cividale;

— Approvò il Regol. sul servizio di Cassa dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento;

— Diede parere che sia da ricostituirsi il Consorzio Medico tra i Comuni di S. Leonardo, Stregna, Grimacco, e Drenchia.

— Approvò la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale civile di Udine con cui veniva preventivata la spesa per fornitura di tessuti.

— Approvò la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità sulla cessione temporanea di terreno per l'ampliamento della Stazione di Casarsa;

— Autorizzò di fare solo una modifica al regolamento per l'acquedotto di Pagnacco.

— La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti diverse deliberazioni di Consigli Comunali.

Per la chiamata alle armi

Per affrettare le operazioni della chiamata alle armi abbandonando il vecchio sistema della presentazione obbligatoria al Mandamento, per evitar doppi viaggi e doppie spese si è con decreto reale stabilito:

D'ora innanzi ogni individuo richiamato alle armi dal congedo ed ogni inscritto di leva riceverà dal sindaco del suo Comune i documenti e mezzi per recarsi nel più breve tempo per via ordinaria o per ferrovia alla sede del Distretto di reclutamento.

Gli assegni sono pagati poi dai Distretti all'atto della presentazione degli individui richiamati o degli inscritti.

Questo sistema si applicherà anche per gli ufficiali in congedo.

Il « Giornale di Udine » sequestrato

L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore dell'articolo: « L'inaugurazione del Leone di S. Marco a Palmanova » inserito nel periodico *Giornale di Udine* d.d. 30 aprile, nonchè l'intero tenore dello stampato intitolato « Il Leone di S. Marco (con illustrazioni) — Cenni storici raccolti dal dott. Bortolotti », Palmanova, Tipografia Colussi 1894 — gli elementi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, previsto al § 65 litt. a) C. p. Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Esami di patente magistrale

Ricordiamo a coloro che possono averne interesse che col giorno 20 corrente scade il tempo utile per presentare al R. Provveditorato agli studi, le istanze per ammissione agli esami pel conseguimento della patente magistrale.

Pubblica asta

Nel giorno 3 luglio prossimo venturo alle ore 10, presso l'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine, si terrà pubblica asta a candela vergine per l'affittanza novennale della bottega in piazza Vittorio Emanuele n. 8. Dato regolatore annue lire 1183. Deposito per adire all'asta lire 120. Cauzione mediante deposito in denaro di un'annata di fitto.

Termine utile per i fatali 15 giorni dall'aggiudicazione.

Fogolin vincitore a Milano

Il velocipedista comprovinciale sig. Claudio Fogolin nelle corse ieri fatte all'Arena di Milano vinse due primi premi; uno nella Corsa *Inaugurazione* guadagnando lire 300 ed il premio di traguardo; l'altro nella corsa *Forza e Coraggio.*

Congratulazioni all'egregio velocipedista.

La provincia di Milano paga 1,370,000 alle Provincie Venete

La Sezione I del Tribunale Civile di Milano ha pronunciato la sentenza nella causa per le opposizioni mosse dalla Provincia di Milano contro gli atti esecutivi promossi contro di essa dalle Provincie venete per il credito di lire 1,370,000 dipendente dalla antichissima questione dei danni e spese di guerra del 1848.

Le Provincie Venete riuscite definitivamente vincitrici contro la Provincia di Milano, avevano fatto cinque pignoramenti sui beni di questa per ottenere il pagamento del loro credito. La Provincia di Milano si era opposta a tutti quegli atti esecutivi chiedendone la nullità. Il Tribunale con un'unica sentenza respinse tutte le opposizioni della Provincia di Milano, condannandola nelle spese. La sentenza è stesa dal presidente Nicotera e la motivazione, in riguardo ad alcune eccezioni della Provincia di Milano, è molto severa.

Nuovo cavaliere

L'egregio signor *Angelo Loschi*, segretario presso la nostra R. Intendenza, e padre del nostro carissimo collega cav. Ugo Loschi, fu nominato con recente decreto cavaliere della Corona d'Italia.

All'intelligente e distinto funzionario le nostre vivissime congratulazioni.

Un legato di 500 alla nostra Congregazione di Carità.

Con la massima riconoscenza, la Congregazione di Carità rende di pubblica ragione che il sig. Pietro D'Orlandi fu Luigi, ieri defunto, legò alla stessa L. 500: (cinquecento) al netto della tassa di successione.

Un ragazzo che si taglia un dito

Nel pomeriggio di ieri, a S. Gottardo, mentre il fanciullo undicenne Moreale Gio. Batta di Antonio, stava tagliando con un *massang* un legno sopra una zocca, sbagliato il colpo, si recise a mezzo il dito pollice della mano sinistra.

Fu subito fasciato con della stoppa e condotto immantinente al nostro Ospitale Civile, dove fu ricevuto ed ebbe le prime cure dal dottor Edoardo de Rubeis.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Le tre recite della Compagnia Mariani

Esprimiamo un vivo nostro desiderio sincero augurando che le tre rappresentazioni di sabato, domenica e lunedì prossimi della Compagnia Mariani al Minerva siano allietate da un pubblico numeroso. Il desiderio nostro è determinato dalla considerazione che se le iniziative felici dei preposti ai teatri cittadini non sono incoraggiate, verrà a mancare nella città nostra chi, giovando alla diffusione della pubblica coltura, osi tenerla al corrente del rapido movimento artistico che pur è tanta parte della vita del pensiero. Ma noi non dubitiamo che le nostre Signore colte e gentili accorreranno alle tre prossime recite dell'ottima compagnia Mariani, e dove le signore vanno, vanno pure gli uomini anche se non tutti pensano come De Goncourt, che ciò che più piace nelle commedie sono.... le belle signore e signorine che le ascoltano.

E che il pubblico debba essere numeroso ce lo affidano: la concordemente riconosciuta bontà della Compagnia, che è fra le migliori, — la felice scelta delle produzioni, — la legittima curiosità di sentire una attrice che ha altrove suscitati tanti entusiasmi, — ed infine anche la relativa mitezza dei prezzi.

Abbiamo scritto curiosità di sentire una artista molto apprezzata, perchè della Mariani critici eminenti hanno dette cose assai lusinghiere, recentemente per es. l'autorevole Valetta proclamandola « intelligentissima, ed attrice in continuo progresso e ricca di potente drammaticità », molto elogiava « la sua arte squisita, ugualmente lontana dalle audacie e dalle timidità. »

Ed abbiamo stampato che felice fu la scelta delle produzioni, perchè nella prima sera, domani, avremo il vecchio ma sempre bellissimo dramma di Dumas *La Signora dalle Camelie*, che è, si può dire, la pietra di paragone delle grandi artiste; la seconda (domenica) riudremo quella *Casa di bambola* che è fra le più ardite e profonde concezioni drammatiche del grande Ibsen, ed infine nell'ultima (lunedì) avremo due simpatiche novità, alcune graziose scene, il *Matrimonio di Alberto*, dell'Antona-Traversi, uno dei migliori nostri giovani autori, ed un dramma, *Il fallimento*, che è per noi, che troppo abbiamo trascurato l'interessantissima letteratura nordica, la rivelazione di un potente ingegno, del Björson, il poeta nazionale della Norvegia, il Victor Hugo scandinavo.

—

Domani, sabato, prima recita con la *Signora dalle Camelie* alle ore 21 precise.

Prezzi: Ingresso L. 1 — Poltrone L. 2 — Sedie cent. 75 — Un palco L. 6.

MERCATO DEI BOZZOLI

Pordenone, 14. Gialli ed incrociati gialli kg. 703.600, prezzo min. L. 1.80, mass. 2.75, adeq. giorn. 2.39, adeq. gen. a tutt'oggi 2.35.

Verdi bianchi ed incrociati bianco-verdi kg. 69.500, prezzo min. 2.35, mass. 2.35, adeq. gen. a tutt'oggi 2.35.

Gorizia, 14. Gialli ed incroc. gialli kg. 1162.650, prezzo min. fiorini 0.80 mass. 1.20, adeq. generale a tutt'ogg. f. 1.04 $^{5}/_{10}$.

Prezzo della foglia

Con bacchetta a lire 5, 6, 9, 10, 11, 12, 15, 16, e 18 al quintale.

Occasione favorevole

Avendo la ditta *Emanuele Hocke* ritirato in questi giorni una considerevole quantità di porcellane in servizi completi, terraglie, vetrami ed altro a prezzi molto vantaggiosi; un tale vantaggio promette d'usarlo alle persone che si presenteranno per acquisti.

AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **prodotti esplodenti,** nella strada di circonvallazione esterna fra porta Cussignacco e porta Aquileja, nei pressi della Stazione ferroviaria (casa propria).

LORENZO MUCCIOLI
fabbricante di polvere pirica

Giacomo d'Orlandi, Giovanni d'Orlandi, Anna Grosso d'Orlandi, Luigi, Pietro e Maria d'Orlandi, coll'animo costernato, dànno il triste annunzio della morte del loro rispettivo fratello, cognato e zio

PIETRO D'ORLANDI

cambio valute, d'anni 71,

avvenuta in Udine, alle ore 7 e mezzo ant. del giorno 14 corrente.

Udine, 15 giugno 1894.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, oggi venerdì 15 corrente alle ore 4 pom., partendo dalla casa in piazza Mercatonuovo n. 9. La salma proseguirà indi per Fagagna.

Telegrammi

Al Marocco

Tangeri, 14. Abdul Aziz fu riconosciuto come sultano a Casablanca e a Rapat. Non si hanno altre notizie ancora circa le disposizioni di Fez.

Madrid, 14. La *Correspondencia* conferma che la Francia aderì esplicitamente alla proposta di Moret per un'azione comune nel Marocco. L'Inghilterra accettò tale proposta con parecchie riserve. La Germania si mostrò riservatissima. L'Austria e la Russia non hanno risposto ancora.

L'Italia consiglia di indugiare a riconoscere Abdul Aziz, la situazione essendo ancora dubbia.

Londra, 14. La questione della successione sembra qui per ora quella di maggiore interesse al Marocco; havvi in proposito uno scambio di vedute colle potenze mediterranee. La Spagna propenderebbe pel pronto riconoscimento di Abdul Aziz; l'Inghilterra e la Francia avviserebbero astenersi di prendere ora un partito nella questione.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante quale l'**Acqua** di **Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

F. BISLERI e C. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Hérion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE Partenze	Arrivi
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 13.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.1

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE		
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienii, in vta del Carbone N. 3.

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, el rinforza il bulbo, li fa crescere, in rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio la ha durata di sei mesi. Costa **lire 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso, stabilimenti di floricoltura e frutticoltura, dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica venditi in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine**.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Ferro-China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno, Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo.

Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2,50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e presso il farmacista signor Antonio Manganotti in via Poscolle.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti